



I  
l  
D  
e  
l  
e  
g  
a  
t  
o  
d

el Soccorso Alpino XIX Delegazione  
Lariana Alberto Redaelli

ERBA - Arriva anche dal **Soccorso Alpino XIX Delegazione Lariana** l'appello a rimanere a casa e non uscire per motivi superflui, compreso l'escursionismo. Con il bel tempo e le giornate primaverili diverse persone amanti del trekking e della corsa in montagna ne approfittano per uscire nonostante le norme stabilite dal decreto governativo per contrastare la diffusione del Coronavirus.

“Il pensiero che guida in questi casi è ‘sono lontano da tutti, non faccio del male a nessuno’, ma la verità è che il motivo per cui bisogna evitare attività di questo tipo in montagna è che **un'eventuale operazione di soccorso esporrebbe ad un rischio elevatissimo che, vista l'attuale situazione di emergenza sanitaria, non va corso**” spiega **il delegato Alberto Redaelli**.

Proprio domenica scorsa gli uomini della stazione del Triangolo Lariano del Cnsas hanno presidiato l'accesso del sentiero che da Civate porta a San Pietro al Monte, frequentata meta escursionistica, soprattutto nel fine settimana: “La richiesta - continua Redalli - è giunta dal sindaco di Civate Angelo Isella, per cercare di sensibilizzare le persone a non andare in montagna, almeno fino a che saremo in emergenza. Come Soccorso Alpino non possiamo sanzionare né denunciare i trasgressori ma possiamo contribuire alla sensibilizzazione del problema, confidando sempre nel buonsenso delle persone”.

“Un eventuale incidente in montagna oggi complicherebbe una situazione già grave negli ospedali, dove i posti e scarseggiano, senza contare che i nostri stessi volontari sarebbero esposti a rischi di contagio non indifferenti. Prevenire è meglio che curare, appena tutto sarà finito potremo tornare in montagna a passeggiare, correre e arrampicare. **Nel frattempo chiediamo la collaborazione di tutti: rimanete in casa, le montagne non scappano**” ha concluso Redaelli.